

RASSEGNA STAMPA

AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti oncologici

Comunicato stampa 23/10/2020

Agenzie				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	Adnkronos	450.000	Tumori: il rapporto, 50% apparecchi radioterapia ha più di 10 anni.	23-10-2020
2	Ansa	954.000	Tumori: difficoltà economiche per 7 pazienti su 10.	23-10-2020
3	Dire (1)	250.000	Salute. FAVO-AIRO: 1 su 4 in Europa non accede a radioterapia.	23-10-2020
4	Dire (2)	250.000	Salute. FAVO-AIRO: 1 su 4 in Europa non accede a radioterapia. -2-	23-10-2020
Web				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	DottNet	88.000	Tumori: difficoltà economiche per 7 pazienti su 10.	23-10-2020
2	InTopic	58.000	AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti oncologici.	23-10-2020
3	NewTuscia	n.d.	XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti.	23-10-2020
4	Omceo	n.d.	Salute. FAVO-AIRO: 1 su 4 in Europa non accede a radioterapia.	23-10-2020
5	Panorama della Sanità	80.000	Tumori, Donato (AIRO): in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia. In Italia il parco macchine va rinnovato e ampliato.	23-10-2020
6	Pianeta Salute	n.d.	XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti.	23-10-2020
7	Salute Domani	3.000	AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti oncologici.	23-10-2020
8	Salute H24	2.000	AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti oncologici.	23-10-2020
9	Sardegna Reporter	22.000	XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico.	23-10-2020
10	Tuscia Times	n.d.	XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti.	23-10-2020
11	Cronache di Scienza	120.000	XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti.	24-10-2020
12	Vsalute	n.d.	XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti.	24-10-2020
13	Milano Finanza.it	465.000	AIRO con FAVO nella XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico.	26-10-2020
Readership Totale				
		2.742.000		

AKS0134 7 CAN 0 DNA NAZ

TUMORI: IL RAPPORTO, 50% APPARECCHI RADIOTERAPIA HA PIU' DI 10 ANNI =

Roma, 23 ott. (Adnkronos Salute) - Il 50% delle apparecchiature di radioterapia ha, in media, più di 10 anni. Con ampie differenze, per quanto riguarda l'anzianità delle macchine, sul territorio nazionale. Il dato è emerso oggi durante la presentazione del 12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, nel corso della XV Giornata nazionale del malato oncologico promossa dalla Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo), normalmente celebrata a maggio ma rinviata quest'anno eccezionalmente a ottobre.

"Il 40% di tutti i tumori guariti- spiega Vittorio Donato, presidente dell'associazione italiana di radioterapia e oncologia clinica (Airo) - viene eliminato grazie alla radioterapia, da sola o in combinazione con altri tipi di trattamento. L'Italia dispone complessivamente di 183 centri di Radioterapia, pubblici o privati accreditati, corrispondenti ad una media nazionale di circa 3 centri ogni milione di abitanti".

La disomogeneità regionale è evidente, "con la concentrazione più bassa al Sud dove sono presenti 2,4 centri per milione di abitanti e più alta al centro, dove invece si contano 3,1 centri per milione di abitanti. Complessivamente vi sono 377 acceleratori lineari (Linac). Il 45,5% delle 430 Linac ha un'età superiore ai 10 anni. Di queste peraltro, il 29% supera i 12 anni".

(Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
23-OTT-20 18:15

Tumori: difficoltà economiche per 7 pazienti su 10

20201023 17954

ZCZC9807/SX4

Salute

R CRO QBKN

Tumori: difficoltà economiche per 7 pazienti su 10

Giornata Malato Oncologico, 1 radioterapia su 2 ha oltre 10 anni

(ANSA) - ROMA, 23 OTT - In Italia, il 70% dei cittadini

colpiti da cancro ha difficoltà finanziarie. E il 65%

conseguenze, più o meno gravi, sulla salute mentale. Per il 30%

la malattia ha influito negativamente sulla carriera fino ad

arrivare, nei casi più drammatici, alla perdita del lavoro.

Questi alcuni dati che emergono nel 12/mo Rapporto sulla

condizione assistenziale dei malati oncologici, presentato oggi,

in occasione della Giornata Nazionale del Malato Oncologico,

organizzata dalla Federazione italiana delle Associazioni di

Volontariato in Oncologia (Favo).

"I dati dell'indagine evidenziano come il nostro sistema di welfare risulti inadeguato a rispondere alle esigenze dei malati di cancro", sostiene Elisabetta Iannelli, segretario Favo. "Oggi - prosegue - in Italia, sono 3,6 milioni i cittadini vivi dopo la diagnosi di tumore, con un incremento del 37% rispetto a 10 anni fa. Ma rispetto a 10 anni fa si registra, da un lato, un abbassamento dell'età media del malato e, dall'altro, la crescita dei contratti di lavoro flessibili che caratterizza la situazione lavorativa del Paese. Il combinato disposto di questi due fattori accentua la debolezza, soprattutto per quello che riguarda gli aspetti assistenziali e previdenziali, lasciando scoperti di tutele proprio i più giovani e le donne che vivono al Sud. Inoltre, la vulnerabilità economica si correla a quella psicologica".

Nel nuovo Rapporto è evidenziata anche l'obsolescenza delle apparecchiature di radioterapia. "Il 40% di tutti i tumori guariti viene eliminato grazie alla radioterapia, da sola o in combinazione con altri tipi di trattamento - sottolinea Vittorio Donato, presidente di Associazione Italiana di Radioterapia ed Oncologica Clinica (Airo) - l'Italia dispone di 183 centri di Radioterapia, ma con una concentrazione più bassa al Sud. Inoltre, il 45% dei 430 degli acceleratori lineari per radioterapia, peraltro - conclude - ha un'età superiore ai 10 anni". (ANSA).

YQX-GU

23-OTT-20 16:39 NNNN

SALUTE. FAVO-AIRO: 1 SU 4 IN EUROPA NON ACCEDE A RADIOTERAPIA

(DIRE) Roma, 23 ott. - Favo, la Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata nazionale del malato oncologico, il 12esimo Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici. Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparita' di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticita' relativa a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilita', ha contribuito anche Airo - Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti. "I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie- dichiara Vittorio Donato, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente Airo, intervenuto questa mattina all'evento online di Favo- e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento piu' efficace. È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiche' questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non puo' essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunita' di ricerca, affinche' migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualita' come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".(SEGUE) (Comunicati/Dire) 13:07 23-10-20 NNNN

SALUTE. FAVO-AIRO: 1 SU 4 IN EUROPA NON ACCEDE A RADIOTERAPIA -2-

(DIRE) Roma, 23 ott. - Airo in questa giornata "rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora piu' forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli gia' visti la scorsa primavera. La comunita' di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e Airo assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far si' che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilita'".
(Comunicati/Dire) 13:07 23-10-20 NNNN

Tumori: difficoltà economiche per 7 pazienti su 10



ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 23/10/2020 18:22

Una radioterapia su due ha oltre 10 anni

In Italia, il 70% dei cittadini **colpiti da cancro ha difficoltà finanziarie**. E il 65% conseguenze, più o meno gravi, sulla salute mentale. Per il 30% la malattia ha influito negativamente sulla carriera fino ad arrivare, nei casi più drammatici, alla perdita del lavoro. Questi alcuni dati che emergono nel 12/mo Rapporto sulla **condizione assistenziale dei malati oncologici**, presentato venerdì scorso, in occasione della Giornata Nazionale del Malato Oncologico, organizzata dalla Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (Favo). "I dati dell'indagine evidenziano come il nostro

sistema di welfare risulti inadeguato a **rispondere alle esigenze dei malati di cancro**", sostiene Elisabetta Iannelli, segretario Favo. "Oggi - prosegue - in Italia, sono 3,6 milioni i cittadini vivi dopo la diagnosi di tumore, con un incremento del 37% rispetto a 10 anni fa. Ma rispetto a 10 anni fa si registra, da un lato, un abbassamento dell'età media del malato e, dall'altro, la crescita dei contratti di lavoro flessibili che caratterizza la situazione lavorativa del Paese.

Il combinato disposto di questi due fattori accentua la debolezza, soprattutto per quello che riguarda gli aspetti assistenziali e previdenziali, lasciando scoperti di tutele proprio i più giovani e le donne che vivono al Sud. Inoltre, la vulnerabilità economica si correla a quella psicologica". Nel nuovo Rapporto è **evidenziata anche l'obsolescenza delle apparecchiature** di radioterapia. "Il 40% di tutti i tumori guariti viene eliminato grazie alla radioterapia, da sola o in combinazione con altri tipi di trattamento - sottolinea Vittorio Donato, presidente di Associazione Italiana di Radioterapia ed Oncologica Clinica (Airo) - l'Italia dispone di 183 centri di Radioterapia, **ma con una concentrazione più bassa al Sud**. Inoltre, il 45% dei 430 degli acceleratori lineari per radioterapia, peraltro - conclude - ha un'età superiore ai 10 anni".

AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti oncologici

FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, il 12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relative a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

"I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara Vittorio Donato, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto questa mattina all'evento online di FAVO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace.

È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".

AIRO in questa giornata rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera.

La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e AIRO assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità.

XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti

NewTuscia – ROMA – FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, il 12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relativa a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

"I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara Vittorio Donato, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto questa mattina all'evento online di FAVO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace. È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".

Rapporto Favo-Airo: "1 paziente su 4 in Europa non accede a radioterapia"

Roma, 23 ott. - Favo, la Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata nazionale del malato oncologico, il 12esimo Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relative a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche Airo - Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

"I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie - dichiara Vittorio Donato, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente Airo, intervenuto questa mattina all'evento online di Favo- e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace. È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".

Airo in questa giornata "rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera. La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e Airo assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità".

Tumori, Donato (Airo): In Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia. In Italia il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato

23/10/2020 in News



Per il presidente dell'Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia «Sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo». Airo al fianco di Favo per i diritti dei pazienti e l'accesso ai trattamenti radioterapici di qualità

«I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace». È quanto dichiara dichiara Vittorio Donato, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto questa mattina all'evento online di Favo. «È chiaro – aggiunge Donato – che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale». Alla stesura del Rapporto Favo, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relativa a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

23
Ott,
2020

XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti e l'accesso ai trattamenti radioterapici di qualità

FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, il **12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici**.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relativa a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche **AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica** con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

*"I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara **Vittorio Donato**, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto questa mattina all'evento online di FAVO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace. È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".*

AIRO in questa giornata rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera.

La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e AIRO assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità.

AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti oncologici

FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, il 12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relativa a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

"I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara Vittorio Donato, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto questa mattina all'evento online di FAVO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace.

È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".

AIRO in questa giornata rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera.

La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e AIRO assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità.

AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti oncologici

FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, il 12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relative a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

"I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara Vittorio Donato, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto questa mattina all'evento online di FAVO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace.

È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".

AIRO in questa giornata rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera.

La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e AIRO assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità.

XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico

AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti e l'accesso ai trattamenti radioterapici di qualità

FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, il **12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici**.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relativa a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche **AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica** con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

*"I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara **Vittorio Donato**, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto questa mattina all'evento online di FAVO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace. È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo.*

Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".

AIRO in questa giornata rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera.

La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e AIRO assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità.



XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti

ROMA – FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, il 12° **Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici**.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relativa a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche **AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica** con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

*"I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara **Vittorio Donato**, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto questa mattina all'evento online di FAVO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace. È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".*

AIRO in questa giornata rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera.

La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e AIRO assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità.

XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, AIRO al fianco di FAVO per i diritti dei pazienti

BY: REDAZIONE / ON: 24 OTTOBRE 2020 / IN: LE ASSOCIAZIONI PAZIENTI INFORMANO / TAGGED: TUMORI

FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, ha presentato oggi durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, il **12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici**.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relativa a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche **AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica** con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

*"I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara **Vittorio Donato**, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto questa mattina all'evento online di FAVO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace. È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".*

AIRO in questa giornata rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera.

La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e AIRO assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità.

XV Giornata del Malato Oncologico: il 12° Rapporto sulla condizione assistenziale

In Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia. Necessario colmare il divario

FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, ha presentato ieri, 23 ottobre 2020, durante un evento in streaming online, nell'ambito delle iniziative per la XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico, il **12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici**.

Alla stesura del Rapporto, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le **maggiori criticità** relative a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità, ha contribuito anche **AIRO – Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica** con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per "liberarne" l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti.

«I numeri ci dicono che circa il **60% degli oltre 370.000 tumori** diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara **Vittorio Donato**, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO, intervenuto all'evento online di FAVO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa **1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia** mentre nel nostro Paese il "parco macchine" va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace. È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna **non può essere colmata** senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a **diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica**, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale».

AIRO rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'**accesso ai trattamenti** radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una "seconda ondata" di casi di Covid-19 **con una curva di incidenza in aumento** e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera.

La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e AIRO assicura che **gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase** per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità.

(ph: Shutterstock)

AIRO con FAVO nella XV Giornata Nazionale del Malato Oncologico

La Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia FAVO ha presentato il 12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici: obiettivo tutelare i diritti dei pazienti e migliorare l'accesso ai trattamenti radioterapici di qualità

di Eugenia Sermonti

26/10/2020 10:56



Arriva il 12° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici di FAVO, la Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, che come ogni anno rileva e documenta in maniera scientifica e puntuale le disparità di accesso da parte dei pazienti oncologici ai trattamenti

diagnostici e terapeutici nelle varie regioni italiane, evidenzia le maggiori criticità relativa a diagnosi, trattamento e assistenza e propone iniziative pertinenti, sia a livello legislativo che gestionale, nel rispetto di appropriatezza e sostenibilità. Al documento ha contribuito anche l'Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica AIRO con un'analisi del ruolo della radioterapia oncologica nel percorso di cura del tumore, sul futuro della radioterapia in Italia e sulle strategie per 'liberarne' l'alto potenziale clinico e garantire l'accesso a tutti i pazienti. "I numeri ci dicono che circa il 60% degli oltre 370.000 tumori diagnosticati ogni anno in Italia ha l'indicazione al trattamento con radioterapia, da sola o in combinazione con altre terapie – dichiara Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e presidente AIRO – e si stima che entro il 2025 l'indicazione alla radioterapia per i tumori crescerà di almeno il 15%. Ciononostante, in Europa 1 persona su 4 non ha accesso alla radioterapia mentre nel nostro Paese il 'parco macchine' va rinnovato e ampliato per assicurare a tutti i pazienti il trattamento più efficace. È chiaro che sono necessari maggiori investimenti in radioterapia, poiché questi investimenti non solo porteranno a un maggior numero di vite salvate, ma anche a un ritorno dell'investimento nel tempo. Questa lacuna non può essere colmata senza l'aiuto delle Istituzioni, delle Associazioni di pazienti, di tutti gli operatori sanitari e della comunità di ricerca, affinché migliorino la comprensione della radioterapia e la sua posizione nell'ambito dell'assistenza oncologica globale. Per garantire che tutti i pazienti che ne hanno bisogno abbiano accesso a una radioterapia di alta qualità come parte delle loro cure, invitiamo tutti gli interessati a diventare ambasciatori attivi della radioterapia oncologica, per promuovere questa disciplina e colmare il divario nell'utilizzo sul territorio nazionale".

AIRO in questa giornata rinnova dunque il suo impegno nel promuovere e assicurare l'accesso ai trattamenti radioterapici a tutti i pazienti oncologici che ne hanno bisogno; impegno ancora più forte e marcato alla luce della situazione sanitaria sul territorio italiano di questi ultimi giorni, che sta vedendo una 'seconda ondata' di casi di COVID-19 con una curva di incidenza in aumento e che riporta la situazione emergenziale a livelli simili a quelli già visti la scorsa primavera. La comunità di radioterapia oncologica italiana si era fatta trovare pronta durante la prima fase dell'emergenza, assicurando i trattamenti alla grande maggioranza dei pazienti su tutto il territorio, comprese le cosiddette zone rosse, e AIRO assicura che gli sforzi proseguiranno durante questa nuova fase per far sì che sia tutelato il diritto alla cura dei pazienti con tumore, con la massima sicurezza in considerazione della loro condizione di fragilità.